

Hotel occupato «Non ci pagano per i Mondiali»

►Cortina, una quarantina di operai assunti in un albergo al passo Tre Croci

Una quarantina di operai edili, ieri, hanno occupato quello stesso albergo in cui hanno lavorato,

per mesi, al passo Tre Croci, sopra Cortina, senza però essere pagati del tutto per le loro fatiche. Fatiche preziose per dare un

contributo ai Mondiali di sci 2021. «Non ce ne andremo di qua finché non ci avranno dato i nostri soldi», dicono disperati. Mar-

co Nardini, segretario generale Fillea Cigl, afferma: «Questo è l'esempio tipico di cosa succede in Italia, con tanti subappalti».

Dibona a pagina XI

Operai senza paga occupano l'hotel

►Clamorosa protesta ieri al Tre Croci dove si sono ritrovati una quarantina di lavoratori che lo avevano ristrutturato

►«Noi restiamo qui finché non ci daranno i nostri soldi» Fillea: «Uomini disperati finiti nella rete dei subappalti»

CORTINA D'AMPEZZO

Numerosi operai edili, una quarantina, hanno occupato quello stesso albergo in cui hanno lavorato, per mesi, al passo Tre Croci, sopra Cortina, senza però essere pagati del tutto, per le loro fatiche. La manifestazione di protesta è scattata ieri, quando sono arrivati quegli uomini, partiti da Brescia, di buon mattino. Prima hanno esposto le loro richieste, nel piazzale davanti alla struttura, poi sono entrati nell'hotel, per l'occupazione pacifica.

MESI SENZA STIPENDIO

«Restiamo qui sino a quando non ci danno i nostri soldi, che ci devono», è il messaggio affidato a un video. Controllati dagli uomini della Digos, della questura di Belluno, gli operai sono stati affiancati da Marco Nardini, segretario generale Fillea Cigl di Belluno: «Questo è l'esempio tipico di cosa succede in Italia, con tanti subappalti. Adesso

bisogna capire dove sta il problema, dove si è bloccata la catena dei pagamenti. Devono essere pagati oltre centomila euro a questi lavoratori, in maggior parte stranieri; l'importo complessivo dei pagamenti si aggira su due milioni di euro. Abbiamo chiesto alla prefettura di intervenire. Qui al Tre Croci ci sono stati attimi di tensione, perché questi uomini sono disperati. Si può stare un mese senza ricevere lo stipendio, ma non tre. I lavoratori sono decisi a stare qui sino a quando non saranno pagati».

LE AZIONI ANTI-MAFIA

Il sindacalista approfondisce l'analisi: «Noi staremo vicino ai lavoratori, certi che la situazione non si risolverà oggi: sarà importante capire dove sta l'inghippo. E' singolare che questo si verifichi a Cortina, in questa provincia di Belluno, dove tutto sembrava andare bene, invece assistiamo alle azioni antimafia delle istituzioni, vediamo che i lavoratori non vengono pagati. Sembra di essere in altre regioni d'Italia». Lancia quindi una raccomandazione: «Quando ci so-

no i primi allarmi, bisogna intervenire subito. Si deve chiamare immediatamente il sindacato, quando il pagamento delle mensilità comincia a slittare, non aspettare mesi. Qui c'erano state pressioni sui lavoratori, per riuscire ad aprire l'hotel per i Mondiali, li hanno fatti lavorare giorno e notte e la domenica. Lo stesso direttore dei lavori ha la responsabilità di verificare che le persone siano pagate. Per noi il cantiere non è chiuso il giorno in cui si inaugura l'albergo, ma soltanto quando è stato pagato sino l'ultimo soldo, a tutti i lavoratori».

IL GIRO DI IMPRESE

La fondazione B&B, che ha riaperto l'albergo, affidò l'appalto a Sbp termoidraulica, che subappaltò a Edilcantieri srl, che a sua volta incaricò altre imprese edili più piccole. Nel periodo peggiore della pandemia Covid-19 furono chieste deroghe alla prefettura, per poter lavorare e terminare la ristrutturazione dell'hotel in tempo, per accogliere gli ospiti durante i Mondiali di sci di febbraio. Nader Salama è titolare della G3 Omultiservice: «Chiediamo soltanto di esse-

re pagati, nulla di più. Il lavoro è stato consegnato e collaudato, dopo che abbiamo faticato da luglio dell'anno scorso. Inizialmente ci hanno pagato, seppure con ritardi, poi più nulla, chi da novembre, chi da dicembre. Se insistiamo, non ci rispondono: dicono che ci faranno sapere».

UNA STORIA "DIFFICILE"

Bruno Galello è uno dei titolari di Edilcantieri: «Ci sono cinquanta famiglie che non vedono lo stipendio da mesi: è contro questo che ci siamo scontrando, con l'occupazione pacifica dei locali». Al Tre Croci non c'è dunque pace. A Cortina si ricorda che nel fallimento dei primi titolari dell'albergo, nel 1932, fu concordato di pagare solamente il 5% dei debiti, tanto da causare drammatici dissesti finanziari a una cinquantina di famiglie del paese. La storia più recente ha visto l'hotel chiuso per anni, sotto sequestro, venduto all'asta, sino alla recente rinascita per i Mondiali. Segnata però da quest'altra ombra scura.

Marco Dibona

© riproduzione riservata



TRE CROCI La quarantina di operai, in prevalenza stranieri, lasciati senza stipendio. Ieri hanno iniziato l'occupazione dell'hotel